Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 25 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 150

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre nuovo periodo d'associazione alla « ***Patria del Friuli*** *» a tutto dicembre* 1889.

E poiché imprendesi la continuazione, nell'appendice, delle

Memorie di mezzo secolo

ai nuovi soci si daranno ***gratis*** *tutti i numeri che le conterranno sino all'ultimo del corrente giugno.*

Inquietudini!!!

Sotto questo titolo la *Tribuna* del 23 giugno, e nella stessa data, sotto altro titolo, il *Diritto* sono concordi nello scherzare sulle *inquietudini* manifestate da taluni ed accentuatamente dall'on. Bonghi, in seguito a certi *fatti* della *politica interna*, i quali taluni dànno biasimo al Ministero pel *troppo lasciar fare* e *lasciar passare*, e dànno biasimo alle popolazioni che non reagiscono, causa la vigliaccheria e la paura, contro le esorbitanze de' Radicali o Radicaleggianti.

A noi che non di rado, ed anche ieri, esprimemmo chiaro il pensiero nostro sull'argomento, due parole di risposta.

Noi, su esso, ebbimo in ogni tempo un'opinione, tanto quando governava la Destra, quanto sotto il governo della Sinistra capitanata da Depretis, e così nell'intermezzo in cui alla testa dello Stato stava il buon Cairoli. Noi non siamo *bigotti della Monarchia*, nè crediamo che in Italia sia nemmeno possibile, tra gente seria, il disputare circa *la forma del Governo*, con offesa ai plebisciti, con dileggio delle patrie istituzioni. Noi siamo tanto tolleranti della libertà del pensiero, che non ci eravamo minimamente aombrati per certe conventicole di politicanti, e quasi quasi credemmo a coloro, che proclamarono disputarsi in esse conventicole di niente altro che di *ideali teoretici*, ed essere vuota frase oratoria quella alludente a *placidi tramonti*. Noi, nemmanco adesso, proviamo *inquietudini*, perchè contro la baldanza de' Radicali e de' Radicaleggianti, se l'audacia loro doventasse effettiva minaccia al Paese, in tutta Italia sorgerebbero gli amici e tutori della Libertà ad infrenare la licenza di una minoranza sempre irrequieta e traviata da fanatismo settario. No, noi non sentiamo *inquietudini*, noi non siamo dominati da vigliaccheria e da paura dei pochi Radicali della Camera e de' troppi tribuni da piazza; ma, ciò nondimeno, crediamo di esprimere il sentimento della gente seria davanti alla baraonda, cui assistiamo da qualche tempo.

La gente seria, sebbene non soffra ancora le *inquietudini* messe in caricatura dalla *Tribuna* e dal *Diritto*, maravigliasi non poco delle contraddizioni troppo frequenti tra la teoria e la pratica. La gente seria che ha letto il *Codice unico Zanardelliano*, e conosce recente *riforma* operata da Crispi alla Legge di sicurezza pubblica, vorrebbe che ai principj formulati in quel Codice e in quella Legge si inspirasse sempre, e senza eccezioni, l'azione governativa. La gente seria dice: se non si hanno da applicare le Leggi, inutile l'elaborarle ed il promulgarle. E si sa che nelle Leggi vigenti (lasciando anche da parte le *riforme*, ancora da attuarsi, e pur queste dirette a tutela della società e dello Stato) contiensi quanto basta ad infrenare i torbidi, le agitazioni la licenza petulante e provocatrice.

Ieri accennammo al Congresso operaio di Napoli, dove Bovio ed Imbriani s'impancano apostoli del nuovo Verbo per insegnare ai figli del lavoro, non l'esercizio dei diritti di cittadini, ma per aizzarli democraticamente ad ingiustizia verso le altre classi sociali. Pei recenti disordini a Livorno sarà istruito processo contro i dimostranti, e per grida sovversive. A Milano s'ebbe già la condanna di alcuni anarchici, e quella di un Giornale per offesa al Re. Dunque ce n'è abbastanza per dedurne come, causa il soverchio indulgere, si è guastato l'ambiente.

Da ciò il disgusto della gente seria per essersi permesso che le cose pervenissero a questo punto; quindi, come affermammo anche jeri, la convenienza che tutti i sinceri amici delle istituzioni si uniscano, affinchè non abbiasi a volgere al peggio.

Ci fa da ridere la *Tribuna*, quando tesse l'elogio alla ***savviezza delle moltitudini***, e soggiunge che *in presenza* di manifestazioni sovversive *sanno scegliere il meglio e seguirlo*, e ricorda che *la libertà è una suprema educatrice.* Lo sappiamo anche noi che la pluralità degli Italiani è avversa ai perturbatori, e non si smuoverà dalla sua fede. Tanto è ciò vero, che abbiamo detto e ripetuto di non sofferire *inquietudini* sull'esito finale. Ma non siamo ciechi o sordi per non vedere le insidie cui oggi si espongono le *moltitudini*, per non udire la voce grossa di Giovanni Bovio, e quella d'Imbriani, Cavallotti, Maffi e Compagnia. Nè siamo persuasi che, fidandosi nel senno e nella giustizia popolare, *si possono lasciare liberamente passare le dimostrazioni, si possono spiegare al vento le bandiere.* Poichè se il Popolo, lasciato a sè solo, cioè al suo buon senso, farebbe giustizia delle *stravaganze* e delle *esagerazioni*, il Popolo insidiato ed adulato dai settarii e da falsi amici, si lascierebbe corrompere e sedurre e condurre nel precipizio. Esempio gli ultimi *scioperi agrari* in Lombardia; esempio la tendenza settaria in certe regioni di Italia, e lo spettacolo che dà Milano, una volta *Capitale morale*, che da noti caporioni di Democrazia vorrebbesi organizzare in modo, con le prossime elezioni amministrative, da riuscire forse a fare eleggere un Sindaco, il quale imitando il Bedeschi Assessore di Lugo, con la sua firma aderisca a qualche programma di idee repubblicane-socialiste!!!

Quindi alla *Tribuna* ed al *Diritto* ripetiamo: *inquietudini* sull'esito finale no; ma non possiamo non preoccuparci degli attentati di coloro, i quali visibilmente e sfacciatamente mirano a preparare all'Italia giorni di più difficili prove, provocando la cittadina discordia e difficultando ognora più l'opera del Governo.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 24 — Presidenza FARINI.

Ripresa la discussione del progetto sul servizio delle Gabelle e per dar facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale, Cambray Digny sostiene, d'accordo con l'ufficio centrale, la necessità di togliere alla tariffa il carattere spiccatamente protettivo ed abolire le tariffe differenziali, e ciò prima che prevalgano interessi artificiali.

Rossi A. propugna le idee protezioniste. Presenta un ordine del giorno in tale senso facendo voti per la soppressione dei dazi differenziali, anche se la Francia li mantenesse.

Carcano, commissario regio per questa legge, distingue la discussione in due parti: modificazioni ad alcune voci della tariffa, e modificazioni al regolamento; sulla prima sono diversi i pareri, concordi invece sulla seconda, perchè trattasi di semplificare l'esazione dei dazi. Le zone di confine reclamano le modificazioni del regolamento, e la loro condizione è grave come è pesante la spesa d'esazione. E' urgentissimo pubblicare il testo unico pel vantaggio della legislazione economica del paese. Risponde alle varie domande rivoltegli e conclude che le previsioni saranno non solo superate ma raggiunte. Termina esprimendo il voto che abbiano a migliorare i rapporti commerciali nel senso della libertà economica.

Crispi ricorda il progetto pendente dinanzi alla Camera. Se l'Italia ribassa le tariffe, è necessario pure che altri lo facciano. — Noi, soggiunge, siamo liberisti, ma conviene saperlo essere a tempo. Non si può fare astrazione da quello che gli altri fanno. Se le condizioni finanziarie fossero floride non sarebbe alieno dall'accettare il coraggioso esperimento, modificando profondamente la tariffa del 1887. Sfortunatamente non siamo in condizioni di poterlo fare. Occorrerebbe una finanza forte che non abbiamo; quella finanza che permetterebbe di far fronte a perdite eventuali. Prega Rossi di ritirare l'ordine del giorno.

Dopo breve replica, Rossi consente a ritirarlo e levarsi la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24. — Pres. BIANCHERI.

Approvasi senza discussione un progetto per l'approvazione di contratti, vendite, cessioni e permute di beni demaniali, ed altri otto progetti per approvazione di eccedenze di impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni dei ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, degli interni e degli esteri. I progetti testè approvati saranno votati a scrutinio secreto in altra seduta.

Seduta pomeridiana.

Ammessa l'urgenza sopra una petizione pel miglioramento delle condizioni del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e presentata la relazione sul progetto per l'avanzamento nell'esercito; riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata.

Giolitti si meraviglia della preoccupazione così vivamente ora manifestatasi circa la nostra situazione finanziaria, mentre le attuali condizioni del disavanzo sono ora d'assai migliori che negli esercizi precedenti. Non è d'accordo con Luzzatti nè sugli apprezzamenti della situazione, nè sulle previsioni per gli esercizi futuri. Nel calcolare la situazione avvenire bisogna tener conto delle spese per ferrovie, poste, telegrafi, dell'onere netto, depurato cioè dei proventi delle imposte delle tasse e dei redditi e non si deve dimenticare l'incremento delle imposte che si può calcolare di circa 25 milioni ogni anno. Dimostra inoltre come anche le spese straordinarie nel prossimo quinquennio andranno grado grado scemando.

Intanto avverte che il servizio di cassa non potrebbe essere migliore e che il tesoro non ha ora nemmeno un centesimo dei 60 milioni delle anticipazioni statutarie. Come non ha ancora venduto una lira di rendita disponibile in conseguenza dell'abolizione della cassa pensioni. Inoltre comincia a manifestarsi, come ebbe già a rilevare il suo collega delle finanze al Senato, una maggiore attività nel movimento delle industrie e dei commerci.

Dove è dunque, dice il ministro, l'affannosa urgenza di provvedimenti finanziari? Certamente il Governo fa su di essi assegnamento, ma intende studiarli efficacemente e prima di ogni cosa si studierà la riduzione delle spese e di rendere più produttive le imposte esistenti, nè crede che il paese accetterebbe il programma di Plebano che sarebbe poco dignitoso per un grande paese come il nostro. Non riterrebbe utile e pratico esporre oggi un programma di provvedimenti finanziari, sul quale Luzzatti ha tanto insistito, perchè una discussione soltanto allora riuscirà pratica ed efficace quando seguirà sopra proposte concrete e ben ponderate. Accetta del resto intera la responsabilità che gli incombe, avendo calcolato tutte le difficoltà del posto di combattimento che si è assunto per servire il paese. (Vive approvazioni).

Dopo altri brevi discorsi di Vacchelli, relatore, e di Luzzatti, si approva questo bilancio ed altri progetti si approvano a scrutinio segreto.

Imbriani svolge la sua interpellanza, firmata anche da Gaymet, al ministero della guerra circa la turpe comunanza degli individui destinati alla compagnia di disciplina al Lido, alla quale, come a quella dell'isola di Capri, vengono condannati oltre i colpevoli di reati contro natura, i camorristi e i mafiosi, anche i sovversivi, coloro che si credono avversi alle istituzioni patrie.

Bertolè Viale risponde che in tutti gli eserciti vengono segregati gli elementi cattivi e pericolosi. Riconosce gli inconvenienti segnalati da Imbriani, però è difficile isolare questi individui per categorie di reati. Assicura che nessuno è mandato alle compagnie di disciplina per titolo sovversivo se non dopo una pubblica manifestazione contro le istituzioni, e se non dopo una sentenza di un consiglio di disciplina. I sovversivi al Lido sono 4, a Capri sono 3; si può fare una compagnia per essi soli? Dichiara infine che studierà se qualche cosa di meglio si possa fare per dividere tali compagnie a seconda delle diverse categorie di detenuti.

Vengono in discussione le conclusioni della Giunta favorevoli a concedere al Procuratore del Re in Genova l'autorizzazione a proseguire ed ultimare fino al definitivo giudizio gli atti di procedura sul fatto imputato all'on. Pellegrini.

Approvasi a notevole maggioranza l'autorizzazione a procedere.

Circa il rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato e del fondo pel culto per l'esercizio finanziario 1887, 1888, sono approvati due ordini del giorno per invitare il governo a dare esecuzione agli ordini del giorno votati

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Biblioteca delle campagne.

La Ditta Alfredo Brigola e Comp. di Milano si fece editrice di preziosi volumetti sotto il titolo *Biblioteca delle campagne*, che offronsi al tenue prezzo di centesimi sessanta, e che hanno uno scopo utilissimo, quello di immegliare la condizione della agricoltura ed arti annesse, e con ciò rendere manco gravi le condizioni economiche.

Di questa *Biblioteca* abbiamo sott'occhio i primi quattro volumetti, e ci piace raccomandarli vivamente ai nostri Comprovinciali.

—

Il primo volumetto è una *Guida del polliicultore* del ragioniere G. Sormanni. Il quale presenta al Pubblico il suo lavoro con queste parole:

« La pollicoltura è in Italia un'industria ancora bambina; quantunque per merito speciale del modesto ed egregio amico nostro, che si nasconde sotto il pseudonimo di A. Gemignani, abbia avuto in questi ultimi mesi un sentito e proficuo impulso. Infatti i suoi preziosi ed interessanti articoli pubblicati sul giornale: *La Villa e Fattoria* e raccolti in un volumetto dal titolo: *Pollicultura pratica*, furono apprezzatissimi ed ebbero il merito di diffondere in Italia tutta, un po' d'interesse fra i campagnuoli per quanto riguarda l'allevamento del pollame.

Si deve a lui principalmente, se nella prossima primavera si bandirà a Roma un Concorso internazionale di pollicoltura; Concorso, che speriamo ribadirà ed estenderà quest'industria cotanto proficua e dilettevole.

La *Pollicoltura pratica* del Gemignani è indubbiamente un prezioso volume, del quale deve fare tesoro ogni allevatore, e potrebbe sembrare temerità la nostra pubblicare un nuovo libro, in argomento, nel quale non potremo, generalmente parlando, svolgere altro che cose tanto egregiamente dal Gemignani svolte. Ma dall'epoca in cui l'egregio autore pubblicò il suo libro, la pratica ha forse insegnato qualche nuovo fatto che può interessare di conoscere; inoltre, non riteniamo inutile ripetere le cose buone, nella lusinga che, ripetute a sazietà, diffondino sempre più la passione per un'industria, la quale presenta sempre più un lato molto proficuo.

Quando la pollicoltura viene razionalmente esercitata, si persuadano pure gli oppositori, che sono puerili le obbiezioni che muovono in merito ai danni, più immaginari che reali, che può recare alla campagna l'allevamento del pollame, mercè il quale la buona massaia trova il modo di far fronte a tante indispensabili e non calcolate spese per l'allevamento della famiglia. La vendita delle uova, dei pulcini, dei pollastrelli, le fornisce il modo di far fronte a tante spese imprevedute ed alla maggior parte dell'abbigliamento dei suoi cari.

Per chi poi alleva il pollame allo scopo industriale vi sono gli obbiettivi:

1. Ritrarre un maggior numero possibile di uova;

2. Produrre pulcini in quantità tale da farne esteso commercio;

3 Avere un largo numero di polli ben pasciuti ed ingrassati per vendere sul mercato.

Oggetto di speciale studio saranno per noi questi tre speciali articoli e se la ragione non ci fa velo, crediamo che il nostro libricino corrisponderà alle tesi proposte. »

—

Il secondo volumetto è pur lavoro del ragioniere Sormanni, ed è un *Manuale per l'allevamento delle anitre, oche, cigni*, ecc. ecc. L'Autore dice nella Prefazione:

« La favorevole accoglienza fatta alla mia modesta *Guida del Polliicultore* per modo che in poco tempo si è quasi smaltita tutta la prima edizione e l'editore è già all'opera per una seconda, mi ha incoraggiato a pubblicare anche questo volume, che trattando delle Anatre, Oche, Cigni, Faraone, Pavoni, Fagiani, Tacchini, Pernici, Colins, Quaglie, Colombi, ecc., ecc., insegna il modo più facile ed economico per l'allevamento anche di questi animali da cortile.

Oggi, l'agricoltore, se vuole stare in piedi, attraverso la procella che da ogni parte lo assale, sia colle malattie nei vegetali e negli animali, sia per le esuberanti tasse e la concorrenza estera, ecc., bisogna tragga risorsa di tutto quanto la fattoria può utilmente produrre.

Ho pure accennato all'educazione dei piccioni da carne, siccome quelli che offrono un bel margine, all'allevatore, di profittevoli utili.

Pegli amatori, ho aggiunto un cenno sull'allevamento degli uccelli da gabbia e da rinchiuso.

Anche per questo volume l'editore, con quella solerzia che lo distingue, oltre al curare la nitidezza della stampa, ha pensato a convenientemente illustrarlo.

Lusingomi quindi, che questa pubblicazione, avrà la stessa favorevole accoglienza della prima, accoglienza che mi sarà di sprone a nuovi lavori, e nella cui compilazione porrò ogni cura e studio.

—

Il terzo volumetto contiene *Il vero metodo di Apicoltura pratica* pel prof. Giulio Cappi Ed ecco come l'Autore presentasi ai suoi lettori:

« Il dettare uno scritto col titolo di *Vero Metodo di Apicoltura pratica* egli non significa che quanto si è pubblicato fino al presente sia falso od erroneo; imperciocchè un'asserzione cotale, meglio che pretensione equivarebbe ad audacia.

Apprezzando il merito di tanti scritti che ci hanno preceduto, li togliemmo a guida del nostro povero lavoro, non disdegnando tampoco certi altri, che per avere attinto più specialmente alle fonti degli autori tedeschi, si resero difficili ed intralciati così, da non essere compresi.

Se trattando delle Api adunque, ne abbiamo segnalato i più belli costumi cercando il buono ove si trovava e suggendo, per così dire, tutto che di prezioso vi si rinveniva, ei ci pare che un titolo consimile non sia falsato, benchè certissimi che altri potrà fare assai meglio.

Nel seguire pertanto le orme dei più accreditati, tentammo d'innamorare i lettori, narrando il portentoso di questi insetti pieni d'intelligenza, d'ordine e di amore, lasciando ai veri scenziati il dire cose più ardue e peregrine.

Il nostro còmpito adunque si è quello di far sì che le Api sieno educate generalmente.

Quando non vi sarà più una casa di campagna che non abbia il proprio alveare; quando gli uomini più influenti faranno il possibile per indurvi i subalterni; quando i parroci useranno di loro morale autorità per migliorare con questo mezzo le condizioni del contadino, allora seguiremo le teorie di perfezionamento insegnando il modo di trarne il massimo prodotto. »

—

Nel quarto volumetto troviamo le *Storie agricole* di Giovanni Pederzani, libro premiato al Concorso regionale di Parma nel 1887. Esso è dettato nella forma veramente popolare. Otto capitoletti, di cui già i titoli dicono abbastanza. Ed eccoli: I il terreno, II il frumento, III il granoturco, IV il riso, V il lino, VI una farfalla, VII il ladino e compagnia, VIII la vite. In questi capitoletti l'Autore ha condensato il frutto di molta dottrina ed esperienza, cui seppe esporre in modo da riuscire intelligibile eziandio ai coltivatori i meno istruiti.

Ai possidenti del Friuli, ed ai maestri delle Scuole rurali, ed ai Sindaci raccomandiamo questa *Biblioteca delle campagne*, o come libro di lettura o per essere dato in premio agli alunni.

dal Parlamento sulla regolazione dei conti, ed a far valere i suoi diritti verso le Società ferroviarie per rimborso di spese sostenute.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto il Bilancio dell'entrata ed i progetti per eccedenze di spese dei ministri di grazia e giustizia e della guerra.

Torraca, interroga il ministro dell'interno sur una lettera del sindaco di Lugo ostile alle istituzioni, pubblicata dai giornali. In quella lettera si propugnano idee socialiste.

Mentre Torraca svolge la sua interrogazione, Imbriani che è vicino al banco dei ministri, battendo il pugno su questo banco grida:

— Questo significa fare la spia. (Grida, interruzioni).

Torraca protesta vivamente, il presidente scampanella, e ottenuto un relativo silenzio dà la parola all'onor. Crispi il quale risponde che il Bedeschi autore della lettera non è sindaco di Lugo, ma assessore anziano da circa 7 anni, non essendo mai riescito il Governo a mettere a capo di quel comune un sindaco effettivo; e perciò non si è potuto deferirlo all'autorità giudiziaria; se fosse stato sindaco il Governo avrebbe provveduto diversamente. Conclude manifestando la ferma convinzione che le teorie e i desideri esposti nella lettera del Bedeschi, teorie e desideri ch'egli non discute, saranno smentiti dalla storia.

Una festa italiana a Cordova.

Cordova, 17 maggio.

Quando si vive lungi dalla patria, quando da essa ci separano migliaia e migliaia di leghe, è con vera gioia che si assiste a tutte quelle feste che la richiamano alla memoria e tengono desta nel cuore la scintilla dell'amore alla terra natia, l'affetto per la madre comune: l'Italia.

Comincio dunque oggi dandovi in succinto la descrizione della festa di domenica scorsa in occasione della posa della prima pietra dell'edificio che la Società italiana *Unione e benevolenza* di Cordova fa costruire per il proprio sodalizio.

La Società in questione venne fondata il 26 luglio del 1874, e, mercè l'assiduo lavoro, l'onestà dei suoi amministratori e presidenti, prosperò in modo straordinario divenendo uno dei primi sodalizi della città.

Per la posa della pietra fondamentale era stato diramato un appello agli italiani residenti in Cordova acciò assistessero alla festa, e come padrini erano stati nominati il nuovo governatore Don Marcos N. Juarez, fratello del presidente della Repubblica, e l'agente consolare italiano signor Olcese.

Alle due pomeridiane una folla di oltre duemila persone con due bande musicali che eseguivano l'inno garibaldino e argentino si spingevano, si accalcavano in via Tucuman, nel recinto dove deve sorgere il nuovo edifizio; il locale era riccamente imbandierato, ed i colori bianco, rosso e verde coll'azzurro e il candido dei vessilli repubblicani svolazzavano nell'aere purissimo, mentre a corone, a ghirlande, a festoni s'intrecciavano i fiori.

Alle due e mezzo, salutato da fragorosi applausi, entrò in un palco riservato il governatore, il quale fu ossequiato dai maggiorenti della nostra colonia accorsi alle cerimonia, dalle autorità locali e dalla Stampa in massa. Preso posto gl'invitati, il presidente della Società, signor Balestrini, aprì la festa. Immediatamente il signor Troisi, direttore del *El Condor*, invitato a parlare come oratore della cerimonia, montò sulla tribuna e con accento caldo, vibrato, sonoro pronunziò in ispagnuolo un discorso d'occasione inneggiante al lavoro, alla fratellanza e al progresso.

Finito il discorso, il governatore e tutti i presenti andarono a stringere la mano all'oratore ed a congratularsi seco lui. Don Marcos Juares, avvicinando il suo bicchiere spumeggiante, disse al Troisi che brindava all'Argentina in Italiano: « Bavo — esclamò — alle salute della vostra bella Italia e dei suoi figli, alla patria dei grandi! »

Applausi fragorosi rimbombarono dappertutto.

Dopo un *lunch* all'aperto, la colonia italiana, al suono delle marcie nazionali accompagnò il governatore al suo alloggio.

La dimostrazione fu bellissima e servì a dimostrare come gl'italiani di Cordova, quando vogliono, possono; tutti i giornali si occupano della cerimonia ed alla patria lontana si mandano inni sinceri che riempiono il cuore di gioia e ci rendono a mille doppi affezionati a questa terra ospitale.

I giornali di Verona ci narrano che una causa civile pel valore di **tre lire**, si trascinò prima in Pretura, poscia due volte nel Tribunale di Verona, una terza volta davanti il Tribunale di Vicenza, una quarta davanti il Tribunale di Legnago, cinque volte davanti le Corti di Cassazione!...

Si è suicidato a Milano, sembra per sconcerto mentale, il ragioniere Filippo Fornasari, d'anni 37, di Gorizia, impiegato presso la Ditta Ullmann e C., tipografi sul corso di Porta Vittoria, 32.

L'eruzione di Vulcano.

Scrivono da Messina al *Corriere di Napoli*:

« L'eruzione del vulcano di Vulcano, attiva da circa un anno, ha assunto da qualche giorno vastissime proporzioni.

Mai aveva avuto tanta veemenza. Dalla località in cui si costruisce la Stazione Semaforica, che è al disotto del cratere ed a distanza, in linea retta, di circa un chilometro, lo spettacolo è imponente, specie di sera. Miriadi di massi di lava incandescente vengono continuamente lanciati sino all'altezza di 500 e 600 metri dalle due bocche attive, ricadendo sulla rapidissima china del monte, lungo la quale, con vertiginosa velocità, rotolano fino al mare. I getti di lava sono accompagnati da boati che rassomigliano a dei colpi fortissimi di cannone, che fanno sbattere le porte e le finestre delle vicine borgate di San Vincenzo e Riscità. Da due notti gli abitanti di Stromboli dormono poco, perchè continuamente svegliati dagli shattimenti delle imposte.

Una delle bocche getta lava fluida; l'altra, lava incandescente in pezzi duri (sassi infuocati). Il profilo del cratere ha subito un gran cambiamento: prima dell'eruzione si vedevano come tre colline molto acuminate: ora si osserva una sola punta, come costituita dall'unione delle tre colline insieme.

Alcuni colpi fortissimi producono pioggia di cenere che vien trasportata dal vento e sparsa su diversi punti della Sicilia: singolarmente su Milazzo e Messina. Nelle borgate regna un po' di panico, quantunque esse si trovino in posizione tale da rimanere ben riparate dall'azione del vulcano. Fino a che le bocche stanno là dove da tanti secoli si trovano, si ritiene impossibile una invasione di lava nelle borgate. E' da temersi solo la caduta di sassi infuocati nel caso che l'eruzione si fafacesse ancora più veemente. Tutta la lava e le materie lanciate vanno, in parte, al mare, precipitandosi per un piano inclinato, chiamato *Sciarra del fuoco*, che dal cratere scende, con un'unica e ripidissima pendenza, ed in parte della gran conca, detta la *fossa*, dove un tempo era l'antico cratere. In quest'ultimo periodo d'eruzione, cosa insolita, non si è avvertita alcuna scossa di terremoto.

I delitti nell'aria.

Hanno narrato i giornali la determinazione di una eccentrica signora che volle partorire nell'aria e che, sollevatasi in un pallone e dato alla luce il figliolo, ebbe con ciò a far nascere una causa, stante il rifiuto di registrare la nascita, opposto dall'ufficiale di Stato Civile del luogo dove fermossi l'aerostato.

Noi lasceremo che si decida la lotta impegnatasi per dare una patria al nuovo Mercurio; abbiamo accennato al fatto strano perchè quest'istoria vera o falsa ci ha rammentata la lettura di una elegante tesi giuridica che ha qualche attinenza con esso e che si trova svolta in un manoscritto di prossima pubblicazione.

Col permesso dell'egregio autore riassumiamo gli argomenti, affrendoli in primizia ai nostri lettori.

L'autore, proponesi di indagare, se e quando, un delitto commesso da chi si trovi in un aerostato, debbasi considerare commesso sul territorio di uno Stato od entro i confini di una data giurisdizione, e ciò a proposito dell'articolo 2 del nuovo codice penale (del quale il manoscritto è un commento) così formulato: *Chiunque commette un reato nel territorio del Regno, è punito secondo le leggi italiane.*

Premesso che le leggi penali e di polizia obbligano tutti coloro che si trovano nel Regno, l'autore del commento esamina, in quanto l'idea relativa di territorio sia essenziale alla idea della civile Società ed alla applicazione degli istituti sociali. — Stabilisce che, per territorio di uno Stato, si debba intendere, non solo la terra ferma, il suolo delle isole e le colonie, ma benanco i laghi ed il mare per quel tanto che può essere dominato dalle rive. Estende poi il concetto di territorio anche al suolo straniero occupato colle forze nazionali, e si intrattiene a parlare del trattamento dovuto, per diritto internazionale, al naviglio di guerra e mercantile.

Ma in vista dello sviluppo che, col progredire delle applicazioni della fisica e della meccanica, può avere il diritto penale, il nostro autore ha creduto completare l'argomento, occupandosi anche dell'aria, come possibile campo in cui si esplichi la umana attività, ed in quanto questo campo abbia colleganza col concetto di territorio.

Pertanto egli crede, che, l'aeronauta, coi proprii sostegni e mezzi di innalzamento, debbasi considerare presente sul territorio dello Stato dal quale si sollevò, fino a tanto che, trovandosi nel domicio dei venti, sia possibile che ridiscenda sullo stesso territorio giurisdizionale.

L'aereostatica non è ancora così esatta, nell'uso dei proprii mezzi, da permettere ed imporre che si debba tener calcolo della volontà di dirigersi ad un dato punto, come di un elemento sicuro, sia nello scopo di acquisire un criterio di convincimento nel campo morale dell'azione, sia in quello di fissare una sfera territoriale entro cui debbasi giuridicamente ritenere avvenuto un fatto delittuoso commesso nelle regioni dell'aria.

Le correnti hanno sempre la vittoria sugli sforzi dello scienziato, del curioso o dell'eccentrico che esplora di presenza il fluido involucro del globo; e sarebbe norma arbitraria insieme ed illusoria, il supporre in legge esistente una linea verticale innalzantesi da un confine giurisdizionale al suo zenit, per dedurne come commesse entro, o fuori di quello, le azioni perpetrate nell'aria.

Perciò, è uopo ritenere, che la legge territoriale segua gli aeronauti, finchè non è esclusa la possibilità che siano portati a ridiscendere sul territorio dal quale hanno preso partenza. Quindi ne verrebbe, che il getto di una vittima dalla barchetta di un aerostato (art. 345), debba aversi, ai riguardi del diritto punitivo, come perpetrato nel territorio dello Stato di partenza del pallone, benchè il corpo gettato venga a cadere sul territorio straniero; mentre qualora il fatto seguisse assai addentro della linea territoriale di confine, a poca altezza dal suolo, nella constante impossibilità di risollevarsi, allora il reato si dovrebbe considerare come avvenuto sul territorio di arrivo.

Senonchè, il nostro autore ammette una distinzione, quanto giuridicamente logica, altrettanto politicamente necessaria nei rapporti fra Stato e Stato; ed è, che si debba ritenere sempre commesso in territorio estero quel reato, che, imputato all'aeronauta, inalzatosi dallo Stato, abbia avuta la sua consumazione sul territorio estero con effetto dannoso *incunciunter aut consequenter* verificatosi nelle persone o nelle cose che vi si trovano; esempio: il getto della zavorra che abbia ucciso un uomo (art. 352); che abbia cagionato una esplosione od altro disastro di comune pericolo (art. 297), od abbia anche semplicemente sottoposta a pericolo comune la vita ed i beni delle persone (art. 291, 297).

Ed ora, finita la breve rassegna, ci incombe l'obbligo di dire che questa interessante tesi giuridica è svolta dall'egregio avvocato Luigi Norcen nel suo pregievolissimo *Commento al nuovo Codice Penale* di prossima pubblicazione (1)

(1) *Il Commento al nuovo Codice Penale*, dell'avvocato Luigi Norcen viene edito per associazione dalla ditta *Brusa e Macchi* di Arona, in circa 20 fascicoli di 64 pagine in 8.o al prezzo di 60 centesimi.

Un pesce bizzarro.

Il signor Fulbert-Eumonte descrive uno Squalo, che è il più strano e più curioso del genere.

E' un vero *martello* (e tale è il suo nome) vivente e natante, lungo da sette a otto piedi. Il suo aspetto è quello di un T colossale, che si disegna sui flutti, maiuscola meravigliosa che sembra caduta da un alfabeto gigantesco.

Questo essere è un istrumento, questa creatura è un martello perfetto; il manico dell'istrumento è il corpo del pesce, il ferro a due rami è la testa, la più eccentrica e la più spaventosa che si possa imaginare.

Questa testa, un prodigio, si stende orizzontale e ristretta all'estremità del corpo dello squalo, come il ferro del martello, si allunga dai due lati, alla estremità del manico. Essa è divisa a destra e destra e a sinistra del collo, in due parti eguali e regolari. A ciascuna delle estremità di questa specie di verga animata esce un grande occhio grigio, immobile e cupo, dallo sguardo fisso, freddo e minaccioso.

La bocca è conformata come quella del pesce cane e come quest'ultimo il *martello* appartiene alla schiera dei banditi del mare. Quando si irrita, il suo aspetto è spaventevole, la sua testa vacilla, gli occhi divengono sanguigni, la sua gola aperta lascia vedere quattro file di denti puntuti, affamati di preda.

Il *martello* abita sopratutto i mari della China e del Giappone, dove gli indigeni ne pescano in quantità. La sua carne, abbondante e volgare, è una riserva preziosa per i poveri.

Il battesimo del nuovo Principe.

Torino, 24. Si assicura che il solenne battesimo del neonato figlio del Principe Amedeo avrà luogo dopo finiti i lavori parlamentari, affinchè vi assistano le grandi cariche dello Stato.

La cerimonia sarà assai solenne. Tutta la famiglia reale vi assisterà. Il Re sarà padrino e la Principessa Clotilde matrina. È atteso il Principe Gerolamo Napoleone. L'atto di nascita si registrerà domani alle 5 pom. da Crispi e Farini.

L'Austria fa procedere, nella Bosnia ed Erzegovina, ad arresti numerosi di individui per sospetto sieno agenti della Serbia.

A Biogers, in Francia, si tennero contemporaneamente conferenze pro e contro il boulangismo. Fra gli appartenenti ai due partiti vi furono poscia baruffe. Deroulede fu un commissario di Polizia. Venne arrestato, ma indi a poco rilasciato in libertà.

Come si presenta oggi la nostra colonia africana.

Notizie interessanti per le case commerciali

(Da una corrispondenza da Massaua).

Quando il Rohlfs nel 1881 attraversò il territorio, da Massaua a Kasen, per recarsi in Abissinia, fermandovisi varie settimane tra l'andata e il ritorno, trovò da assegnare a Massaua, Otumlo, Monkullo e Zaga circa 3500 abitanti.

Non è possibile aver neppure adesso statistiche dirò così europee, e bisogna procedere come allora per induzioni basate però su dati abbastanza attendibili. Ora, secondo i calcoli del segretariato per gli affari indigeni, esistono in Massaua circa 1100 europei, una popolazione bianca cioè eguale all'intera popolazione massauina del 1881.

Nè meno sono cresciuti gl'indigeni, che sono calcolati ad oltre 16,000 per Massaua, e 20,000 per Otumlo e ad altrettanti per Monkullo e Zaga. Questi ultimi villaggi, allora embrionali, hanno preso le proporzioni di due vere città, e la distesa dei *tukul* dilaga per tutta la pianura fino a 10 minuti dalla gran diga di Taulud.

È sorto a Saati, sotto la protezione dei nostri forti, un nuovo villaggio, la cui popolazione si fa ascendere dal segretariato a tremila abitanti; — duemila trovarono posto ad Emberemi che prima ne contava un paio di centinaja, e intorno ai pozzi di Ark ko si stendono le capanne di altri 10,000 indigeni.

La popolazione complessiva di tutti i nostri possedimenti compresi Zula, Assab e l'arcipelago delle Dahlab, si fa ascendere pertanto a non meno di novantamila capi, dei quali 30,000 stabili, e 60000 nomadi. scesi dall'altipiano sotto la protezione della nostra bandiera e dei nostri cannoni.

Nessuna colonia in Mar Rosso ha avuto un più rapido aumento di popolazione, e la stessa Adem resta, cinquanta anni di distanza, quello che quando gl'inglesi vi scesero la prima volta.

Un tale aumento di popolazione ha determinato un certo movimento nei commerci di consumo — e si deduce dai registri della colonia, che sono aperti al pubblico oltre centocinquanta esercizi d'ogni maniera, e che non meno di 383 sono le persone iscritte come negozianti, oltre ad altre quaranta che si dedicano a commerci più vasti, senza tener aperte botteghe.

Chi è sceso a Massaua quattro anni fa, col battaglione del colonnello Saletta, ricorda che si contavano sulle dita le case in muratura; adesso sono 147 i proprietari di case soggette ad imposta e vi sono in costruzione altri ottanta fabbricati, dei quali alcuni assai vasti, ed eleganti. Dalla piccola diga a ras Mudur, lungo cioè tutta la nuova banchina, per un 700 metri di estensione stanno sorgendo edifici, sontuosi per Massaua, e che molte delle nostre città di provincia non sdegnerebbero. Ogni edificio è adorno di un porticato uniforme largo quattro metri ad alto sette, per modo che si potrà percorrere tutta la strada al riparo del sole. E i proprietari delle nuove case sono tutti negozianti, europei ed arabi, e perfino indiani, che investono nella nuova colonia i loro guadagni, allontanando così il sospetto che sia per ripetersi qui il guaio verificatosi in altri luoghi, donde i commercianti si sono allontanati non appena cessate le circostanze eccezionali che li avevano attratti a far denaro.

Questo è un altro argomento a bene sperare, poichè nessuno pratico dei luoghi, — e molto meno gl'indigeni ed i baniani — s'indurrebbe ad immobilizzare denaro, ove non gli sorridesse la speranza di più larga messe di affari e di lucri.

Dall'altra parte a l'aumento delle popolazione, all'incremento dell'industria edilizia, corrisponde un vero e proprio risveglio di affari. Si procede lentamente è vero, ma non bisogna dimenticare che siamo in istato di blocco, che regna l'anarchia in Abissinia, e che nessuna altra via per l'interno trovasi aperta.

Ho sott'occhio una statistica complessiva del commercio di Massaua, tratta dai registri doganali con infinita cura e pazienza.

La statistica abbraccia il periodo di un semestre, dal 1 luglio al 31 dicembre 1888 — un periodo cioè non sospetto, perchè restavano ancora da consumarsi in parte gli straordinari approvvigionamenti fatti per la spedizione militare.

Dal complesso delle cifre, rilevasi, che durante quei sei mesi si è avuto solo coll'estero un commercio d'importazione di quattro milioni e trecentomila lire in cifra rotonda, con una esportazione, sempre per l'estero, di un milione e duecento mila lire. Le cifre sono belle, specialmente se confrontate con quelle del 1879 che ho pure sott'occhio, e che danno un movimento complessivo di soli quattro milioni e mezzo per tutto l'anno. Ed allora non eravi blocco, ed era aperta la via Kassala-Keren.

In Italia però si ha ragione di conti nuare a domandare a che cosa possa servire Massaua. Di fronte al movimento coll'estero che sopra ho notato, rapeta quale sia stato quello coll'Italia, che pure si fa in esenzione di dazio? Una importazione di 450 mila lire in larghe cifre rotonde!

L'Italia ha dunque contribuito appena per un decimo al movimento commerciale che si è verificato nella sua colonia, e ciò quando gli articoli sono birra, legnami, zucchero, farine e mobili che ci manda Trieste, tessuti e filati di cotone, tessuti di lana e di seta e cascami che mandano l'Inghilterra e le Indie, oggetti di calzoleria provenienti dalla Francia e dall'Egitto, olio di oliva e cotone e tabacco che vengono dalla Grecia, ferro di seconda lavorazione dalla Inghilterra, perfino vino, vermouth e liquori che arrivano da tutti i porti che non sono italiani.

Anzi la maggior parte delle provenienze italiane non è dovuta al commercio, ma ai privati che si fanno mandare dalle case loro or questo or quell'articolo, secondo i bisogni.

Io potrei continuare nell'esame di queste cifre assai istruttive per i commercianti, ma riescono troppo noiose al maggior numero. Mi limiterò a dare un consiglio alle nostre case, ed è di mandare sul luogo persone istruite e colte a studiare il paese, ed a formare dei campionari esatti dei generi di importazione e d'esportazione per vedere quello che si può mandare dall'Italia, che a me par molto, impadronendosi fin da ora di una piazza che le testè avvenuta occupazione di Keren dice destinata ad ancor migliori destini.

Senza questi studii preliminari, nessuno sforzo riuscirà proficuo; e continueremo ad avere una colonia che commercierà cogli stranieri, continueremo cioè a mostrare al mondo la nostra inettitudine, pari solo al gran vociare che fa si contro un paese che non rende benefici solo perchè non si conosce, e si è perciò impotenti a sfruttare.

Al movimento degli affari corrisponde esattamente il movimento giudiziario. Nel 1888 si trattarono 318 cause, con un aumento del doppio sull'anno precente e per un complessivo valore di oltre un milione e mezzo. Non si elevarono durante quest'epoca che soli dieci protesti cambiarii, lo chè depone a favore dei commercianti, mentre si stipularono davanti notaio 145 contratti per la maggior parte di compra vendita, o d'affittanza.

Così tutti i cespiti d'entrata sono in aumento, ed il bilancio attivo della colonia previsto in 727,000 lire sali ad un milione e duecentosessantotto mila lire, delle quali ben seicentomila furono dedicate a lavori di pubblica utilità.

Il discorso dell'Imperatore d'Austria, che abbiamo riferito ieri, lo si giudica quale un serio ammonimento alla Serbia e indirettamente alla Russia.

A Livorno, il fabbricante di liquori Alfredo Mastalli uccise mentre dormivano, la moglie e due bambini; poi sè stesso!

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici.

Pordenone, 24 giugno.

Le molte occupazioni che mi tengono inchiodato a tavolino nei giorni feriali, mi hanno impedito sinora di fare una visita ai nuovi locali scolastici; ma oggi, approfittando di mezz'ora libera, mi vi sono recato.

Le nuove aule, sorte ov'era una soffitta, sono ultimate ed anche in parte occupate. D'eguali, forse, ve ne saranno, ma di migliori no, certo.

L'ingegnere progettista è il deputato provinciale D.r Damiano Roviglio, professionista appassionato e che conosce il segreto di riescire eccellente nelle opere sue.

Ampiezza, aria, luce v'abbondano; vi assicuro che ammirando la grandiosità e pulitezza rimasi soddisfatissimo. Il bidello mi accerta che anche il R. Provveditore agli studi trovò ogni cosa perfetta.

Quanto alla protesta, della quale parla anche il *Tagliamento* di ieri, ecco vi come stanno le cose.

Il comune scrive al direttore, signor Baldissera: « Provvedete ad un addobbamento senza lusso ma decoroso; andate colla massima economia e fate bene. »

Il sig. Baldissera provvede la stoffa ov'era gli ordinato, chiama una donna in casa per la cucitura di semplici cortine e semplicissimi festoni, e poi, lui, lui stesso, assicura ai telai questi e quelle.

Ora, domando io, merita biasimo o lode il predetto direttore, che, mettendo la opera propria gratuitamente, procura un risparmio al comune?... Avrebbe usata economia e corrisposto all'incarico affidatogli se si fosse permesso il lusso di chiamare tappezzieri?

Col saper far economie e risparmiare il superfluo il comune potè, senza introdurre nuove tasse od elevare le preesistenti, far fronte in passato a gravi spese per epidemie, ed al presente per importanti e costosi lavori. L'operato suo merita il plauso degli onesti. S.

Imposte.

Palmanova, 22 giugno.

(*) Fu tenuta quest' oggi, al nostro Municipio, nella sala delle sedute consigliari, sotto la presidenza del Sindaco D.r Antonio Antonelli e fungendo da Segretario il signor Cesare Michielli, la Assemblea de' rappresentanti mandamentali per le nomine della Commissione delle imposte dirette.

Dopo breve discussione sul punto, se si dovesse ridurre il numero de' Commissarii, portato per l'ultimo biennio a sedici effettivi e quattro supplenti, fu adottata una risoluzione dell'avv. D.r Pietro Lorenzetti per mantenerla tal quale.

Quindi fu proceduto alle nomine, e riuscirono Commissarii effettivi i signori:

1.o, Antonelli D.r Antonio.
2.o, Bossi Luigi.
3.o, Cristofoli Angelo.
4.o, De Nardo Luigi.
5.o, Di Chiara Leonardo.
6.o, Di Gaspero cav. Antonio.
7.o, Foghini Giuseppe.
8.o, Loi Gio. Batta.
9.o, Lorenzetti D.r Pietro.
10.o, Malisani Pietro del fu Antonio.
11.o, Michielli Cesare.
12.o, Moro D.r Antonio.
13.o, Olivotto Rinaldo.
14.o, Pez Ermano.
15.o, Torossi Domenico.
16.o, Trevisan Pietro.

Riuscirono poi Commissarii supplenti i signori:

1.o, Buri D.r Giovanni.
2.o, Buri Edoardo.
3.o, Brugger Osvaldo giuniore.
4.o, Miani Antonio.

Tutti gli undici comuni del mandamento hanno, con codeste nomine, buona voce nella Commissione, e l'assemblea de' rappresentanti, ora come già per l'addietro presso di noi, studiando di comporla con persone scelte da' varii comuni medesimi, riparò al difetto della legge, che ciò non impone. Beninteso che tuttavia, per quanto gli elettori procedano con giudizioso discernimento, l'istituto stesso delle Commissioni mandamentali è e rimane affetto di tali peccati, da far rimpiangere le defunte Commissioni comunali. I limiti d'una semplice corrispondenza non mi permettono di dimostrare codest' asserto, che sarebbe pur bene s'entrasse nella convinzione di tutti.

Speriamo in ogni modo che la nuova Commissione giunga ad attuare, nella distribuzione delle due tasse, che formano materia de' suoi giudizii, quella giustizia, ch'è pure tanto raccomandata da S. E. il ministro delle finanze, nella sua circolare del 2 aprile ultimo e che anche le Commissioni precedenti (bisogna riconoscerlo, studiarono d'attuare fra noi.

Le ragioni dello Stato non debbon certo venir preterite, ma d'altro canto non si debbono calpestare gl'interessi de' contribuenti, la cui somma costituisce quella floridezza nazionale, sulla quale la finanza pubblica ha da fondarsi, e senza la quale riesce vacillante e caduca.

Scosse di terremoto.

Tolmezzo, 24 giugno.

Sul far del giorno, quest' oggi, si fece sentire una leggera scossa di terremoto; alle 7 altra scossa; alle 8 1/2 altra scossa ma assai più forte delle precedenti. Ed ora che scrivo, alle 10 in punto, un'altra ancora, tutte però della durata di pochissimi secondi, e tutte sussultorie.

Se continua di questo passo, molti passeranno il giorno di San Giovanni in gran *sussulto!* *Freccia.*

Pubblicazione per nozze.

Nel 22 giugno, giorno del matrimonio della gentile contessina Luigia Bellavitis di Sacile con il signor Giovanni Jannace di Benevento, i cognati Francesco Piovesana, avv. Girolamo Cristofoli ed avv. G. B. Cavarzerani, presentarono in omaggio agli Sposi tre documenti cavati dall'Archivio del Comune Sacilese.

Questi sono: Parte del magnifico Consiglio della Città di Sacile colla quale fu votato un dono di due mila ducati alla Serenissima Repubblica di Venezia — Ducale dell' Ecc. Senato che accetta il dono e ringrazia — Albero genealogico della nobile famiglia Bellavitis.

Dai due primi risulta un atto generoso della Comunità verso Venezia, mentre la Repubblica trovavasi in angustie finanziarie. Dal terzo documento si ha la prova della partecipazione dei nobili Bellavitis ad importanti pubblici uffici, perchè solo per questi ottenevasi l'aggregazione al nobile Consiglio.

L'incidente del trabaccolo « Ida ».

Si ha da Fiume:

Il Governo locale in seguito alle pratiche del Governo di Roma ha ordinato severissime indagini sull'incidente del trabaccolo italiano *Ida* preso a fucilate da un *coutter* di finanza austriaco.

Il rapporto esteso dall' i. r. respiciente di finanza, che comandava il battello, dice che il capitano dell' *Ida* ad onta delle ripetute intimazioni di *mettersi in panna* per assoggettarsi alla visita doganale, persisteva nel fare il sordo e continuava la sua rotta; che tale fatto implicava una contravvenzione speciale prevista dal regolamento, a cui egli strettamente s'attenne ordinando di far fuoco alle sue guardie; che esse spararono contro le vele del trabaccolo perchè potesse esser poi riconosciuto, non contro l'equipaggio; che infine le deposizioni del capitano Gennari e del suo equipaggio, come quelle degli uomini dei due bastimenti che il Gennari citò a testimoni, non erano conformi al vero.

Il rapporto è firmato da sei guardie e dal nostromo del *coutter*.

Contro questo rapporto, oltre alle testimonianze suaccennate, sta il fatto che sopra il *flaretto* del trabaccolo si rinvenne conficcata una palla di revolver.

L'ispettore superiore di finanza e il commissario da cui le guardie dipendono (slavo l'uno, tedesco l'altro) cercano con tutti i mezzi di difenderle ad onta degli ordini severissimi del loro direttore generale di Trieste, barone Giorgio de Plenker, uomo rettissimo, il quale minacciò di punire severamente i suoi dipendenti se non procedessero con assoluta imparzialità.

Dietro suo ordine, il respiciente e le guardie del *coutter vennero sospese dal servizio.*

Lo sciopero d'una scuola finito

Lo sciopero degli studenti della regia Scuola superiore di Agricoltura in Portici si chiuse fin dal 18 corr. in seguito ai buoni uffici del comm. Sorrentino, Presidente del Consiglio direttivo della Scuola.

Sabato, poi (22), è giunta notizia che il Ministero d'agricoltura decise di mantenere per gli studenti attuali il titolo di Dottore in scienze agrarie, accettando così le loro giuste domande.

Paulo Fambri, letterato illustre, assume la direzione del giornale *La Venezia*, in sostituzione del Colautti, che va a Napoli a dirigervi il *Piccolo*.

A Trieste è morta *di paura* la fantesca Mattiuzzi Teresa d'anni 60: la paura gli fu causata dalla vista di una grossa pantegana!

L'anniversario delle gloriose battaglie di San Martino e Solferino fu degnamente celebrato ieri a Torino, Firenze, Parma.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 24 6.89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	748.5	749.2	752.0	752.5
Umidità relativa	73	88	78	64
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	6.2	5.3	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (velocità chi.	0	1	0	0
Termom. centigrado.	21.5	18.9	19.1	22.6

Temperatura massima 28.1 e minima 18.4 | Temp. minima all'aperto 14.2

Telegramma meteorico

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 24 Giugno.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a ponente. Cielo sereno a sud, nevoloso con qualche temporale a nord.

Il tram,

per lavori intorno allo scambio sul piazzale di porta Aquileia, fermasi oggi appena fuori della cinta daziaria; però questa sera, prima e durante la musica, correrà sull'intera linea.

Fu rinvenuto

un sacco, contenente oggetti di vestiarii. Lo smarritore potrà riaverlo dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Fu smarrita

una cagnetta da caccia, giovanissima, pelo nero, lungo, liscio, con macchie un po' bianche al petto. Chi l'avesse rinvenuta, lo partecipi alla redazione del giornale e gli sarà indicato il proprietario.

Per croup

è morto in S. Gottardo il bambino Tonesutti Pietro di Angelo d'anni 3.

Un T. udinese arrestato a Trieste

Ieri mattina a Trieste in via Salita al Promontorio, venne arrestato il battirame Valentino T. d'anni 46.

Non fu arrestato per *motivi politici*, ma per illecita ingerenza nell'operato delle guardie di P. S. Di più non si sa.

Fu detto

e scritto che la *gotta (podagra)* è una malattia insanabile. Nulla avvi di più falso di questo preteso assioma. Non sono i mezzi terapeutici che manchino alla cura della gotta. Per lo più non manca che la volontà da parte dell'infermo di adoperarli. — Uno di questi mezzi che clinici di prim'ordine hanno adottato con grande successo è la cura del Liquore di *Pariglina* del Prof. *Rio Mazzolini* di **Gubbio**. Abbiamo detto clinici di primo ordine, e potremmo citare i certificati di Federici Rossoni, Ceccarelli, Mazzoni, Concato e d'altri illustri i quali hanno ottenuto col Liquore di Pariglina guarigioni veramente straordinarie. Voler dire di più di ciò che significano quei grandi nomi sarebbe troppa superbia da parte nostra — Si abbia sempre l'avvertenza, di chiedere Pariglina del Mazzolini di **Gubbio** che è pure un potente rimedio per l'artrite, reumatismi cronici, erpete, scrofola. — Si vende L. 9 la bot. intiera e L. 5 la mezza. Quattro bot. necessarie per una cura radicale si hanno franche ovunque per L. 32 rivolgendosi al R. Stabilimento Mazzolini in **Gubbio** (Umbria).

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Ogni casa la sua ghiacciaia!

Non c'è che dire: il progresso va oggi avanti *telegraficamente*. In ogni casa, su ogni tavola anzi, le famiglie anche più modeste potranno avere d'or innanzi la propria *ghiacciaia* pel vino e per le bibite in genere. Sono finalmente arrivati i *Fiaschi ghiacciai* che mantengono il vino e le bibite sempre freschi: basta applicare nel vuoto un poco di ghiaccio — anche un poco d'acqua — e il vino resta sempre freschissimo e con facilità si versa nel bicchiere, non perdendo esso il suo gradevole sapore naturale. Il signor A. Biscoff, conduttore e proprietario del ristoratore alla Stazione, tiene sempre pronto un buon bicchiere di vino freschissimo, tratto appunto dai suddetti *Fiaschi ghiacciai*.

Come dicevamo, finalmente que' *Fiaschi ghiacciai* sono arrivati: e si trovano vendibili in Mercatovecchio all' **Emporio delle specialità** del sig. **Domenico Bertaccini.**

VOCI DEL PUBBLICO.

I Regolamenti devono essere rispettati,

Udine, 24 giugno. — Non merita nessuna lode quel signor cavaliere (intendo uno montato a cavallo) il quale, sabato notte, mentre le truppe stavano allineate sull'ampio stradone fuori di Porta Poscolle disponendosi alla passeggiata notturna, passò galoppando sul viale riserbato ai pedoni. M' affretto a dire che il cavaliere in parola è un *borghese*. Un po' di rispetto ai regolamenti municipali lo si deve pur avere, se anche la fortuna ci ha fatto nascere ricchi!

Gazzettino Commerciale.

Cotoni.

(Rivista settimanale).

Nuova York, 19 giugno.

Cotoni Nuova York a 11 1/14, Nuova Orleans 10 7,8, Nuova York per settembre a 10.08, per ottobre a 9.97. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 1000 balle.

Liverpool, 18 giugno.

Mercato calmo.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per giugno-luglio 5 62,64 venditori, luglio agosto 6 63,64 venditori, agosto-settembre 5 62,64 venditori.

Olii.

Napoli, 19 giugno.

Mercato dell' olio. Gallipopoli in contanti a L. 73 63, per 10 agosto a 73.49, per 10 ottobre a 73.57, per consegne future a 74 — al quintale.

Gioia in contanti a L. 69 24, per 10 ottobre a 69.99, per consegne future a 70.29 — al quintale.

Vienna, 19 giugno.

Mercato dell' olio. Ravizzone pronto da 37 50 a 38, per settembre-dicembre da 33.50 a 33.60.

Parigi, 18 giugno.

Olio di ravizzone; per mese corrente a 56.—, per luglio a 56 50 calmo per luglio agosto a 56.75, quattro ultimi mesi a 58 —.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale.)

Settimana 25. *Grani.* Nei due mercati di questa ottava si portarono sulla piazza 418 ettolitri di granoturco, quantità che non fu bastante a soddisfare tutte le domande, per cui l'articolo segnò una ascesa di cent. 11.

Foraggi e combustibili. Causa il tempo piovoso non si ebbero che poche legna e null'altro.

Foglia di gelso con bacchetta. Al q.le L. 2.—, 2 50, 3 —, 3.50, 4

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo al chilog.			L. 1.50
»	»	»	» 1.40
»	» secondo	»	» 1 20
»	» terzo	»	» 0 90
2.a qualità, taglio primo al chilog.			L. 1 40
»	» secondo	»	» 1 20
»	» terzo	»	» 0 80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al C.g	L. 1 20
»	»	» 1.—
Quarti di dietro	»	» 1.80

Mercato bozzoli.

Gorizia, 23. Nostrane gialle: quantità complessiva pesata a tutt'ogg chilogr. 33898 40; quantità parziale oggi pesata chilogr. 5431.35. Prezzo giornaliero: minimo fior. 1.45, massimo fior. 1.76, adequato fior. 1.68.

Incrociate: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 257.75; quantità parziale pesata a tutt'oggi chilogr. 50.05. Prezzo giornaliero: minimo fior. 1.28, massimo fior. 1.45, adequato fior. 1.42 540.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del dì 24 Giugno 1889.

BOZZOLI	Quantità in chilogr. Compless. pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Massimo	adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	1854 90	167 —	3 30	3 40	3 13	3 39
Gialli nostrani e parificati	2848 30	90 50	3 40	3 80	3 63	3 79

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Incidente franco-italiano.

Roma, 24. Si ha da Tunisi che un commissario e vari agenti di polizia invasero il bordo di varie barche italiane malgrado avessero issato la bandiera nazionale. Il rappresentante italiano ha protestato contro la violazione delle leggi marittime internazionali; il fatto ha suscitato una viva agitazione nella nostra colonia.

Fierezza e dignità della Svizzera.

Berna, 24 Ieri a Zurigo, festa commemorativa della vittoria di Waldemann borgomastro di Zurigo nella battaglia di Morat. Folla enorme. Il pastore Wissmann pronunziò un discorso applaudito specialmente allorchè disse: « Se l'inchiostro diplomatico col quale i trattati sono scritti, venisse cancellato, siamo pronti a scriverli col nostro sangue; difenderemo i focolari contro l'ingerenza straniera, morremo piuttostochè subire il disonore. »

Il processo contro i boulangisti.

Angoulême, 24. Deroulede fu assolto dalla accusa di ribellione verso il commissario, ma fu condannato a 100 franchi di multa per oltraggi. Laguerre fu condannato a cento franchi di multa per minaccie a funzionari e Laisant fu assolto.

Per la conquista dell'Asmara.

Roma, 24. Lettere, ultimamente giunte dall' Africa, dicono che appena tornato dalla spedizione di Keren, al maggiore Esead fu affidata la missione di fiducia di partire per Saberguma e Ghinda a fare la strada per il passaggio delle truppe che occuperanno subito Ailet, Sabarguma, Baresa e Ghinda.

Parti con sei compagnie, — due di indigeni e 4 di bianchi — e cioè una per ognuno dei reggimenti cacciatori, una dei bersaglieri e una del battaglione autonomo. Il comandante di questa truppa ha anche a sua disposizione un plotone di cavalleria e una sezione di sanità.

La spedizione s'è accampata a metà strada fra Sabarguma e Ghinda, a circa 700 metri sul livello del mare, in mezzo a folta vegetazione e quindi al fresco.

I balcani in convulsione.

Vienna, 24. Segnalansi in Romania, provenienti da Odessa parecchi russi e bulgari di passaggio. Fra essi è il noto Petrovich.

Sono diretti in Bulgaria per fomentarvi prossimi tentativi di rivoluzione.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 pom.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.58 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.35 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 24. Rendita Ital. 1 gen. 97.55 a 97.70 Id. 1 luglio 95.18 a 95.33.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 313 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 276 a Id. Società Veneta di Costruz. 159,50 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.50 a 24.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122.25 a 122.45 a tre mesi da 122.65 a 122.40 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.40, Londra sconto 3, a vista da 25.08 a 25.13 a tre mesi da 25.14 a 25.19 Svizzera sconto 4 a vista da 99.95 a 100.25; a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211.3 a 212.1|2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 212.30 a 211 1|2

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 24. Rend. Ital. da 97.20 a .15 Cambi Londra da 25.12 a 10 Camb Francia da 100.32.1|2 27.— Cambi Berlino da 122,50 — a 40.

FIRENZE, 24 Rend. Italiana 97.47 Cambi Londra 25.15 — Cambi Francia 100.37 Az. F. Mer. 783.48 Az. Mobiliare 769.00.

GENOVA, . M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, . Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 25. Chiusa R. ital. 96.82

Vienna, 25. Rendita Austriaca carta 82.85 Id. aust. arg 83.45 Id. aust. oro 108.55 Londra 11.96 Napoleoni 9.49

Milano, 25 Rend. Ital. 97.20 Serali 97.15 Napoleoni 20.— Marchi 123 1|4

BORSE ESTERE

TRIESTE, 24.

Pochi affari. Tendenza più ferma per le carte, nominatamente per le azioni del Credit e per le Rendite ungheresi. Più sostenuti i Lotti Turchi ed i Serbi. — I cambi pronti fiacchi, e domandati a consegna: la Londra per settembre, a piacer del compratore, si è pagata da 119 5|8 a 119 3|4.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 16,25 a 16.75. Lotti turchi 33.75 a 34.25. Serbi 3 0|0 35.00 a 35.50 Serbi nuovi 5.50 a 5.90 Ipotecari ungaresi 113.— a 113.50 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. — a . Napol 9.51 1|2 a 9.52|00 Zecchini 5.60 a 5.62 Lire Sterline da 11.87 a 11.89. Lire Turche 10.71 a 10.74. Londra da 118.75 a 119.25 Francia da 47.20 a 47.40 Italia 47.00 a 47.20. Bancanotte italiane da 47.00 a 47.15 Dette Germaniche da 58.00 a 58.15

Rendita austriaca in carta da 83.65 a 83.75 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.25 a 101.35. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 95.65 a 94.85 Credit da 305.00 a 306.50

Rendita Italiana 94.75 a 94.50 Greci 5 0|0 da fr. 473.00 a 475.00.

VIENNA, 24.

Azioni Credit 300.75 Biglietti 1860 141,25. Detti 1864 172.50 Rendita austriaca in carta 82.75 Ferrate dello Stato 237.75, Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.50 0|0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 311.00 Loiyd austriaco 381 Banca anglo austriaca 120.75 Lombarde 121.00 Union Banck 227.50 Landarbank 232.50 Prestito comunale viennese 146.50 Rendita austriaca in oro 109.30. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.50 Detta detta in carta 5 0|0. 95.85 Azioni tabacchi 112.25

Calma.

LONDRA, 21. Inglese 97.1 1|8 Italiane 96.3|8

BERLINO, 24 Mobiliare 161.10 Austriache 101.10. Lombarde . Rendite Italiane 95.80.

PARIGI, 24 Rendita Fr. 3 0|0 87.60 Rendita 3 0|0 per 84.84 Rendita 4 1|2 104.40 Rend. italiana 93.82 Cambi su Londra 25.18 Consolidi inglese 98 5|16 Obbligazioni ferr. italiane 315.50 Cambio italiano 2|16 Rendita turca 16.35 Banca di Parigi 758. Ferrovie tunisine 478.00 Prestito egiziano 458.75 Prestito spagnuolo est 75 3|16 Banca di sconto 516.00 Banca ottomana 529.00 Credito fond. 1320 Azioni Suez 2360